



IL CONSULENTE DEL CAPO DELLA FIGC

«È vero, avevo conti e società offshore Non so che cosa ha firmato Tavecchio»

L'ex arbitro ammette le operazioni in Svizzera, alle Cayman, in Belize e gli incontri tra il presidente della Federcalcio e il fiduciario che adesso lo accusa di aver intascato tangenti: «Sono stato io presentarli»

PRESA IN GIRO

CADONO I PEZZI DALLA MANOVRA CHE NON C'È

di MAURIZIO BELPIETRO



La vera notizia è che la manovra non c'è. L'atto politicamente più rilevante di un governo, ossia la legge di bilancio, un documento che mette nero su bianco i provvedimenti per l'anno a venire, semplicemente non esiste, perché il governo ha varato qualche cosa che non sta in piedi. Le slide, presentate da Matteo Renzi sabato scorso in una conferenza stampa improvvisata a uso e consumo della campagna referendaria, non sono misure lungamente pensate e varate come ci sarebbe da attendersi, ma semplici mosse disperate per fermare un'ondata anti riforma costituzionale che rischia di travolgere l'esecutivo. Ed essendo state prese all'ultimo minuto, senza alcuno studio che ne certificasse la compatibilità con le leggi vigenti e la sostenibilità con le finanze pubbliche, le decisioni annunciate una settimana fa stanno saltando come birilli.

La prima a cascare è la cosiddetta *voluntary disclosure*, definizione inglese equiparabile al nostro ravvedimento operoso, ossia l'atto con cui chi non ha pagato le tasse corregge i propri errori e versa il dovuto più le sanzioni. In realtà, viste le aliquote che il governo prometteva di applicare a chi dichiarasse di aver nascosto all'erario un bel po' di contanti, la *voluntary disclosure* di Renzi altro non era che un condono, che al pari di tutti i condoni avrebbe premiato gli evasori. Non a caso la misura era stata ribattezzata legge Corona, perché l'ex fotografo dei vip è da poco stato arrestato per aver nascosto in un controsoffitto un milione e mezzo non dichiarato al fisco. E con un condono verrebbe presto rimesso in libertà previo pagamento di una multa. Dunque, una pacchia per i furbi, (...)

segue a pagina 8

di GIACOMO AMADORI

In questi giorni Carlo Tavecchio, il presidente della Figc accusato di aver intascato mazzette da tre diverse fon-

ti della Verità, è rimasto zitto. In compenso il suo consulente di fiducia, xxxxxxxxxxxx, l'uomo dei conti all'estero e delle società nei paradisi fiscali, si è preoccupato di stilare una

lunga smentita (anche a nome dello stesso Tavecchio). Dopo averla letta e pubblicata, lo abbiamo contattato (...)

segue a pagina 5

I RITRATTI DI PERNA

Pierlù Bersani il principe degli incoerenti

di GIANCARLO PERNA a pagina 9



Dite addio a hotel e case: vanno ai profughi

Alfano ordina, i prefetti eseguono: requisito un 4 stelle a Verona. A Treviso si punta agli alloggi sfitti

BEFFA INFORMATICA

I prodotti che compriamo su Internet non sono nostri

di FRANCESCO BORGONOVO a pagina 16



di STEFANO LORENZETTO



Del Dottor Zivago ho impressa nella memoria la scena iniziale, Jurij a 8 anni che al cimitero immagina sua madre appena sepolta, e se la raffigura dal punto di vista della defunta, cioè chiusa dentro la bara, come se fosse finito anche lui nella fossa; una geniale sequenza del regista David Lean, con la macchina da presa che

dalla superficie, il mondo dei vivi, s'inabissa nel sottosuolo, il mondo dei morti, e riesce a mostrarceli sullo schermo finalmente riuniti, questi due mondi, senza cesure: sopra, la luce, il cielo, il vento che si porta via le foglie; sotto, le tenebre. E poi ricordo un'altra scena: il dottor Jurij Zivago adulto, sposato con Tonja, che torna a Mosca dal fronte, dove ha prestato servizio come medico, e (...)

segue alle pagine 2 e 3

QUANDO LA BIOETICA DIVENTA UN AFFARE DI GOVERNO

Furio Colombo: «Vietato vietare la maternità surrogata» E trapanare il cranio dei feti no?

di RENZO PUCETTI



Furio Colombo difende la maternità surrogata: permette la nascita di bambini che altrimenti non vedrebbero la luce. Però tifa per Hillary Clinton, che sostiene l'abor-

to eseguito fino all'ottavo mese trapanando il cranio del feto. Colombo ignora la relazione chimica fra madre e figlio e considera l'utero nient'altro che «un passaggio». Affittarlo, secondo l'ex direttore dell'Unità, è una delle modalità con cui l'umanità domina la natura.

a pagina 10

La ribellione di Marina Terragni «L'omofobia non c'entra, l'utero in affitto umilia le donne»

di MAURIZIO CAVERZAN



La giornalista femminista Marina Terragni ha pubblicato un libro contro l'utero in affitto: *Temporary mother*. «Opporsi non significa essere omofobi», dichiara alla

Verità. «Questa pratica patriarcale umilia le donne. Basti pensare che nella clinica americana scelta da Nichi Vendola per diventare padre un gruppo di psicologhe ripete in continuazione alle madri che «è solo business», perché non si affezzinano al bambino».

a pagina 11

MARCOPOLO

222

digitale terrestre

► CAOS IMMIGRAZIONE

Segue dalla prima pagina

di **STEFANO LORENZETTO**

■ (...) scopre che il partito ha confiscato l'antico palazzo del suocero Aleksandr Gromeko, suo benefattore, perché nel frattempo c'è stata la Rivoluzione d'Ottobre. Lo accoglie un via vai di estranei accampati alla meglio nei vari piani della magione. Un'arcigna capa del fabbricato, munita di berretto militare con visiera, gli indica la sua nuova abitazione: due sole stanze, dove dovrà adattarsi a vivere con la moglie, il suocero e il figlioletto nato mentre lui era in guerra.

Ho ripensato a questa scena, non meno angosciata della prima, leggendo sul giornale della mia città, Verona, la seguente notizia: il prefetto Salvatore Mulas, cioè il massimo rappresentante territoriale del governo e pertanto tenuto a eseguire gli ordini, ha requisito un hotel per alloggiarvi altri profughi in arrivo nella provincia scaligera. Mica uno qualsiasi: un 4 stelle, il Cristallo, a 10 minuti di auto dall'aeroporto di Villafranca e dal quartiere fieristico.

L'albergo in questione è dotato di ogni comodità. Infatti vanta anche un attiguo ristorante di una certa rinomanza, Allo Scudo d'Orlando, che serve pesce e fino all'anno scorso figurava sulla guida Michelin e che, su 92 recensioni di Tripadvisor, totalizza 48 «eccellente» e 20 «molto buono», vale a dire un 74 per cento di giudizi encomiastici (avendovi cenato due volte, confermo). Chissà i salti di gioia dell'affezionata clientela nelle prossime settimane.

Su Facebook (adesso i politici parlano lì, non in Consiglio comunale), il sindaco Antonello Panuccio ha strepitato contro l'incredibile provvedimento. I proprietari dell'albergo, cui non fa difetto il dono della diplomazia, hanno espresso a mezzo stampa un concetto lineare: «Si tratta di una decisione che stiamo subendo». Un po' come il dottor Zivago, la moglie Tonja e il suocero Aleksandr.

La struttura resterà a disposizione dei migranti dal 30 ottobre al 31 gennaio, con tanti saluti agli ospiti a pagamento che erano soliti prenotare le 93 stanze per la Fieracavalli di novembre. D'altronde la prefettura non aveva altra scelta, dopo i reiterati dinieghi venuti dalla maggioranza dei 98 Comuni veronesi. Una situazione che ricalca quella dell'intero Veneto, dove 250 sindaci su 576 continuano a rifiutarsi di dare ospitalità agli extracomunitari che sbarcano sulle nostre spiagge. Sono tutti cattivi? Ce l'hanno con papa Francesco e con la sua pastorale dell'«accoglienza»? Si limitano a interpretare un sentimento diffuso fra gli elettori e, così facendo, difendono la loro cadrega? Fate un po' voi.

Resta il fatto, grave, che qui ormai si procede a colpi di ordinanze. Le nuove sistemazioni assegnate con il bando estivo erano state bruciate nello spazio di poche settimane. Comprensibile: in soli quattro giorni, e nella sola provincia di Ver-

Venghino, signori, venghino! Il governo requisisce gli hotel per darli ai profughi A quando le case sfitte?

Il prefetto di Verona ordina che l'albergo Cristallo, 4 stelle, ospiti sino a fine gennaio i richiedenti asilo. E la sua collega di Treviso vuole fare lo stesso con gli appartamenti



na, si sono registrati 300 nuovi arrivi. E se ne aggiungeranno ancora. Che altro poteva fare, il prefetto, se non obbedire agli ordini di Roma, requisendo, in mancanza di meglio (o di peggio), un 4 stelle?

Il governo Renzi è riuscito nell'impresa di rispolverare una legge risalente al Regno

“
Renzi e Alfano hanno rispolverato una legge risalente al Regno d'Italia Solo che nel 1865 le «espropriazioni per causa di utilità pubblica» erano previste solo in caso «di rovesciamenti di ponti per impeto delle acque»
”

d'Italia, la numero 2.359 del 25 giugno 1865, che contempla questa misura coercitiva. Solo che le «espropriazioni per causa di utilità pubblica» e le «occupazioni nei casi di forza maggiore e di urgenza» sotto i Savoia erano previste in occasione «di rottura di argini» e «di

rovesciamenti di ponti per impeto delle acque». La prefettura, ligia ai protocolli, pare che l'abbia già applicata altre due volte. Siccome non c'è due senza tre, tenevi pronti: finiti gli alberghi, si passerà alle case sfitte. Poi alle case con troppe stanze. Sarò onesto: possedendone una che conta più cessi che culi, ammetto che intervengo un pochino per fatto personale.

Del resto il prefetto di Treviso, Laura Lega, rivolgendosi ai sindaci della Marca, ha già rotto gli indugi: «È stato ormai raschiato il fondo del barile, quanto a ricerca di alloggi. Vi avverto: ora l'acqua è alle ginocchia, tra un po' sarà alla gola, poi ci servirà la canna per respirare. La mia non è una minaccia, ma se non si troveranno nuovi alloggi, sarò costretta a requisire gli appartamenti sfitti». La proprietà privata in Italia sta per diventare un furto? Vorrei che mi fosse notificato in tempo utile da Palazzo Chigi, dove i profughi non sono ammessi. Perché, come mi raccomandò Bernardo Caprotti, fondatore dell'Esselunga, «le rimarrà sempre il Canton Ticino: Bellinzona è una bellissima città». Lo sarebbe stata anche per il dottor Zivago, su questo non ci piove.

Prima di andarmene, tuttavia, vorrei che questi governanti stipendiati anche con le mie tasse mi spiegassero finalmente qual è la loro linea in ordine ai 10 punti sottolencati, sempreché non sia per loro di troppo disturbo.

1 Quanti profughi, o più in generale immigrati,

contate di far entrare in Italia nei prossimi anni? E per quanto tempo supponete di doverli ospitare? Avete compiuto uno studio sull'impatto sociale che questi flussi migratori esercitano nella vita quotidiana degli italiani?

2 Con quali risorse pensate di mantenere

“
Si può sapere quanto incassa l'azienda di Brescia che ristruttura una villa liberty per metterci i migranti? Fa parte dell'«accoglienza» lasciare che un nero giunto a Verona dal Gambia spacci droga ai minori e sia arrestato e liberato?»
”

questi sventurati? Sono state previste adeguate entrate nel bilancio dello Stato? A quanto ammontano? Come pensate di procurarvele?

3 Riuscite almeno, nel frattempo, a comunicarci chi sono i fortunati destinatari degli 11,7 miliar-

di di euro (fonte: centro studi Impresa Lavoro) che l'Italia ha bruciato dal 2011, quando l'emergenza profughi costava «appena» 828 milioni l'anno, sino al 2015, quando la spesa è balzata a 2,616 miliardi? Non è che un incremento del 216 per cento nelle uscite segnalate per caso - la butto lì - che qualcuno ha scoperto un nuovo filone aurifero oppure che ci sta marciando? E non è finita: Impresa Lavoro, come ha rivelato *La Verità*, prevede per il 2016 un esborso in crescita di un altro 57 per cento, pari a 4,115 miliardi.

4 È disponibile una radiografia delle cooperative che partecipano a questo lauto banchetto? Quando sono state costituite? Da chi? Quanta gente impiegano? Quante nuove assunzioni hanno fatto? Quanto percepiscono per ogni assistito?

5 Potrebbe il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, fornirci i dati ufficiali e aggiornati in tempo reale di questa «accoglienza» quotidiana? Non lo chiedo io. Lo impone un emendamento voluto da Davide Mattiello, deputato del Pd (cioè del partito che ha per segretario il presidente del Consiglio). Esso obbliga il ministro dell'Interno a produrre, entro il 30 giugno di ogni anno, una relazione dettagliata in materia. Ebbene, quella relativa al 2015 è arrivata soltanto nel marzo 2016: nove mesi, il tempo di far nascere un figlio. E di quella del 2016 non v'è traccia. Può

dipendere dal fatto che la relazione ministeriale serve a specificare come vengono spesi i soldi destinati alla cosiddetta «accoglienza primaria»?

6 Si può sapere, con nome e cognome, chi sono e quanto incassano i cittadini che stanno mettendo a disposizione enormi strutture acquistate appositamente per ospitarvi gli extracomunitari? È vero che i loro compensi sono esentasse, come sento dire in giro? Lo chiedo perché nella provincia di Verona vi è un benemerito che ne ha accolti addirittura 500. E, sempre da queste parti, una ditta di Brescia ha acquistato una villa liberty, con tanto di cartiglio «Deus nobis haec otia fecit» (tratto da un'egloga di Virgilio) sulla facciata, e la sta ristrutturando in fretta e furia per accamparvi più comodamente i disgraziati in arrivo dall'Africa e dal Medio Oriente. Un investimento notevole. L'azienda avrà il suo bell'interesse, immagino.





ADDIO FIERACAVALLI Qui sopra, l'hotel Cristallo alla periferia sud di Verona, quattro stelle, 93 stanze, che di solito si riempiva di clienti per la Fieracavalli. È stato requisito per ospitarvi i profughi. Sotto, i prefetti di Treviso e di Verona, Laura Lega e Salvatore Mulas. La prima ha minacciato il sequestro delle case sfitte per darle ai richiedenti asilo. A sinistra, Angelino Alfano, ministro dell'Interno, e alcune immagini dell'hotel sotto sequestro



vecchio, e colà ritrovati, che il dittatore trattiene illegalmente da ormai sei mesi con buona pace del sindaco Flavio Tosi.

8 Perché avete deciso per legge che i profughi non possano né lavorare né ricevere uno stipendio prima di vedersi riconoscere lo status di rifugiati, il che accade in media dopo un anno? Perché non li impegnate in opere socialmente utili? Quale futuro pensate di dargli? Che prospettive di vita credete di poter assicurare a giovani neri di 20 anni, deportati in hotel diroccati e rifugi abbandonati a quasi 2.000 metri di altitudine? Ho visto con i miei occhi quelli assiepati tutto il giorno sui balconi in un vecchio albergo di Spiazzi, sul monte Baldo, o stravaccati nei prati del monte Tomba, nella speranza di poter acchiappare la linea del cellulare per comunicare con i loro congiunti. È un'occupazione, telefonare? È dignità umana, questa?

9 È stata compiuta un'inchiesta approfondita, a partire dai luoghi di provenienza, su come i clandestini si procurano le migliaia di dollari necessari per attraversare il Sahara, per poi affidarsi ai trafficanti di uomini ed essere caricati a bordo dei «barconi della speranza» che salpano dalle coste nordafricane? È stato valutato, e come, il rischio che fra loro si annidino terroristi di matrice islamica? È stata compilata una statistica degli innumerevoli reati che

comettono sul suolo italiano mentre aspettano di ottenere asilo politico? Fa parte dei doveri dell'accoglienza lasciare che un cittadino del Gambia, assegnato all'ostello di Costagrande, sulle colline di Verona, spacci droga ai minorenni e che, dopo essere stato arrestato dai carabinieri, venga subito rimesso in libertà e riportato nella predetta struttura?

10 Avete provato a farvi spiegare dalle autorità della Spagna, nazione che da un anno è priva di governo, come sono riuscite a immunizzarsi dalle ondate migratorie via mare, pur essendo quel Paese in assoluto il più vicino all'Africa fra quelli d'Europa (lo Stretto di Gibilterra misura appena 14 chilometri)? Perché da loro sono sbarcati 5.312 immigrati in un anno mentre da noi ne sono appena approdati 15.000 in soli tre giorni?

Mi rendo conto che, fra tutti, gli interrogativi di cui al punto 10 sono i più sfrontati. Qualora si scoprisse che i Paesi si amministrano meglio quando non c'è un governo, per i professionisti della politica sarebbe la fine.

Comunque bisogna subito correggere un assioma del compianto Gianni Brera, per il quale gli argentini sono il popolo meno furbo del pianeta, in quanto nato da una miscelazione di italiani e spagnoli. Toglierei gli spagnoli. Senza offesa per Sua Santità, mezzo italiano e mezzo argentino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROPOSTA DEL PD

Porte aperte ai minori compresi quelli finti

Domani in Parlamento la legge per accogliere i migranti under 18 I precedenti all'estero: menzogne sull'età e controlli insufficienti

di **ALESSIA PEDRIELLI**

■ Si apre un nuovo fronte in materia di accoglienza profughi. È quello dei minori non accompagnati che vanno accolti, riconosciuti come rifugiati, mantenuti, istruiti e affidati a un tutor che se ne occupi, concretamente, nel quotidiano. Questa, in sintesi, la proposta di legge a firma Sandra Zampa, deputata Pd, che verrà discussa, con ogni probabilità domani, in aula alla Camera, con buone probabilità di portare a buon fine l'iter di approvazione. Un tema attuale, considerato che dall'inizio del 2016 sono circa 20.000 quelli sbarcati in Italia. Ma come si stabilirà se si tratta davvero di minori?

Chi già immaginava faccini in lacrime di bimbi strappati alla guerra, come quelle tanto di moda tra i fotoreporter, cambi canale. Quelli di solito sbarcano insieme alla famiglia. Molto più spesso, invece, si tratta di adolescenti o addirittura di giovani appena sotto ai 18 anni. Difficili da individuare con certezza, visto che non hanno documenti. La legge prevede un protocollo di valutazione per stabilire l'età reale, ma quello che sta accadendo in questi giorni al di là della Manica, insegna quanto la faccenda possa diventare complicata. Il problema dei minori che sbarcano da soli sulle nostre coste certamente esiste e fino a oggi non è stato affrontato.

L'EUROPOL

Non si tratta solo di numeri: nei mesi scorsi l'Europol ha lanciato l'allarme sul fenomeno della tratta dei minori da parte delle organizzazioni criminali, parlando di 10.000 ragazzini entrati in Europa nel 2015 e spariti nel nulla poco dopo, dei quali ben 6.000 sarebbero scomparsi proprio dai centri di accoglienza dislocati in Italia. La legge a firma Zampa, modificando i termini di accoglienza, è volta in particolare a prevenire questo fenomeno, è stata formulata per la prima volta nel 2013 e ha già passato il vaglio delle commissioni, senza nessun voto contrario, con l'unica astensione da parte della Lega Nord.

Al primo punto l'impossibilità di respingere un minore o presunto tale che venga individuato sul territorio italiano: «In nessun caso può disporsi il respingimento alla frontiera di minori stranieri non accompagnati» recita il testo. Secondo, i minori devono ottenere un permesso di soggiorno ed essere inseriti nei programmi Sprar, cioè nei servizi di protezione per richiedenti asilo, a prescindere dal Paese d'origine o dalle motivazioni che li abbiano portati in Italia. Ma, at-

tenzione, non si tratta dei soliti 35 euro al giorno per mantenerli: quelli previsti dallo Sprar sono progetti di accoglienza ben più complessi, che prevedono inserimenti scolastici e lavorativi, dedicati (in teoria) a chi ha già ottenuto lo status di rifugiato e che utilizzano fondi aggiuntivi rispetto a quelli già destinati all'emergenza profughi. Sempre secondo la proposta Zampa, poi, a ogni minore andrà affiancato un tutor scelto da un albo di volontari «a cui potranno iscriversi privati cittadini o associazioni», supportati probabilmente da incentivi economici. Da affrontare c'è, poi, la

questione dell'età. Secondo il testo che andrà in discussione «qualora sussista un dubbio circa l'età dichiarata, questa va accertata in via principale attraverso un documento anagrafico», senza, però, la possibilità di avvalersi della collaborazione dei consolati, nel caso il minore abbia chiesto protezione internazionale. Un iter, dunque, tutto in salita. Nel caso permangano dubbi fondati «il Tribunale per i minorenni potrà disporre esami socio-sanitari volti alla verifica». Che, però, dovranno essere svolti «utilizzando modalità meno invasive possibili e rispettose dell'età presunta, del sesso e dell'integrità fisica e psichica della persona». E proprio qui potrebbero sorgere complicazioni.

TRIESTE

«Più verifiche contro gli arrivi dalla Croazia»

■ La creazione di pattuglie miste italo-austriache sul confine di Tarvisio, in Friuli Venezia Giulia, potrebbe far aumentare gli ingressi di immigrati clandestini che seguono la rotta che passa attraverso la Slovenia e la Croazia. Ma mancano i mezzi per fermare l'invasione. A lanciare l'allarme («anche in considerazione delle migliaia di persone ferme in Serbia in attesa di entrare in Europa») è Lorenzo Tamaro, segretario provinciale di Trieste del sindacato di polizia Sap, in una nota riportata da Trieste Prima.

«Qui nulla è cambiato o quasi, rispetto alle denunce di un anno fa lanciate dal Sap», scrive Tamaro. In particolare, «nel tempo è stato perfino ridotto il contingente di militari che affiancavano gli operatori di polizia (anche su questo siamo più volte intervenuti sulle discutibili modalità d'utilizzo), ridotto oggi di circa il 50 per cento rispetto alla fase iniziale. Crediamo invece che un incremento della forza e un suo migliore impiego sul territorio giuliano costituirebbe un ottimo deterrente, come lo è stato l'istituzione delle pattuglie miste sul confine italo-austriaco del Friuli. Ancora una volta non si vuole giocare d'anticipo investendo sulla sicurezza, rendendo poi inevitabilmente tutto più difficile ed emergenziale e forse perfino più costoso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DENTISTI IN RIVOLTA

Esattamente come sta accadendo in Inghilterra. Nei giorni scorsi le autorità francesi e britanniche hanno dato il via alla cernita dei profughi della «giungla» di Calais per stabilire quanti e quali siano i minori da trasferire immediatamente nel Regno Unito, per entrare a far parte di un programma di accoglienza dedicato. A quanto pare, però, all'annuncio lanciato dagli altoparlanti all'interno del campo avrebbero risposto anche diversi adulti, immortalati dai principali quotidiani, in fotografie che lasciano pochi dubbi sull'età, visibilmente superiore ai 18 anni. Eppure, molti di loro sono comunque stati inseriti nei programmi speciali. La difficoltà nell'identificarli e nello smascherare eventuali finti minori sta proprio nel tipo di esami a cui possono essere sottoposti per l'accertamento, senza incappare in violazioni dei diritti dei bambini, visto che si tratta di presunti minori. I dentisti britannici, ad esempio, hanno reagito in modo sdegnato alla proposta di un deputato conservatore di fare un controllo dentale per accertarne pressappoco la data di nascita. Oltre al rischio di una falsificazione dell'età poi c'è un altro fronte che potrebbe aprirsi. Ad anticiparlo un fatto di cronaca accaduto a Rimini, dove da mesi la questura sta lavorando al caso dei tanti minori albanesi «abbandonati» che compaiono all'improvviso davanti agli uffici comunali. In quanto minori senza famiglia finiscono immediatamente a carico dello Stato che li deve alloggiare, sfamare e istruire, fino al completamento del ciclo di studi, ma in molti casi gli agenti hanno accertato che si tratta di una truffa, messa in piedi dai genitori che fingono di abbandonarli, incaricando qualcuno di accompagnarli fin qui e di lasciarli soli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA